

# COMUNE DI MONASTIER DI TREVISO

Provincia di Treviso  
Regione del Veneto



## PRC - Piano Regolatore Comunale

Articolo 12 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

## PI - Piano degli Interventi - Variante n. 2

Articoli 17 e 18 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

## VInCA - Valutazione di Incidenza Ambientale

PI      adozione con DCC n. 45 del 10.11.2016      approvazione con DCC n.03 del 23.02.2017

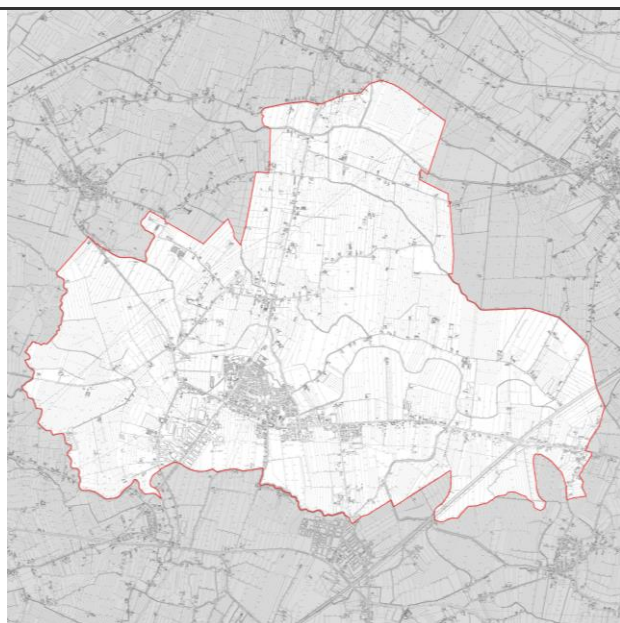
PROGETTAZIONE  
Paolo Furlanetto  
Matteo Gobbo

SINDACO  
Paola Moro

UFFICIO TECNICO  
Stefania Filippi  
Isa Camarotto

SEGRETARIO  
Nicoletta Mazzier

marzo 2017



## PREMESSA

Il sottoscritto dott. pianif. Matteo Gobbo, iscritto all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia al n° 4159, con studio in Viale G.G. Felissent, 33 - Treviso, è stato incaricato dall'Amministrazione Comunale a redigere la Valutazione di Incidenza Ambientale della Variante specifica n.2 al PI "Accordo Pubblico Privato Ninni" ai sensi dell'art.6 LR 11/2004.

A seguito dei sopralluoghi effettuati e tenuto conto che in prossimità dell'ambito in esame ricade esclusivamente il Sito Natura 2000 **SIC IT3240033 "Fiumi Meolo e Vallio"**, che attraversa il territorio nella porzione occidentale, si è ritenuto opportuno redigere la relazione di incidenza ambientale, valutando le possibili interferenze conseguenti all'attuazione della nuova previsione urbanistica, nonché le azioni necessarie a minimizzare gli eventuali impatti derivati.

Dei Siti Natura 2000 presenti in area ampia, sono in connessione idraulica il SIC IT3250031 Laguna superiore di Venezia e la ZPS IT3250046 Laguna di Venezia, in quanto il sistema Vallio–Meolo è tributario diretto dell'area lagunare.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

La Rete Natura 2000 è un sistema di aree dotate di specifici habitat, habitat di specie e specie, individuato su scala regionale e parte di un complessivo reticolo continentale, formante un sistema coordinato e coerente, destinato alla conservazione della diversità biologica nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea.

E volta, in particolare, alla tutela di un complesso di habitat e di specie animali e vegetali, individuati negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, conosciuta come Direttiva "Habitat".

Tale direttiva, approvata dal Consiglio dei Ministri dell'Unione il 21/5/1992, provvede alla protezione dei siti di particolare valore naturalistico, che formano i nodi della Rete, e tutela la biodiversità mediante apposite misure di tutela diretta delle specie, la cui conservazione è considerata d'interesse comune per tutta l'Europa.

La direttiva "Habitat" si pone quindi quale quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione, precedentemente, nel 1979, fu approvata la Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che si integra con la direttiva "Habitat" sopracitata. Conosciuta come direttiva "Uccelli", prevede una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, indicate negli allegati della direttiva stessa, nonché l'individuazione da parte degli Stati membri dell'Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).

In considerazione dell'esistenza di questa Rete e della relativa normativa, la direttiva "Habitat" non comprende nei suoi allegati le specie ornitiche, ma rimanda alla direttiva 79/409/CEE "Uccelli", stabilendo chiaramente però che le Zone di Protezione Speciale (ZPS) fanno parte a pieno titolo della rete. La Rete Natura 2000 è composta perciò da due tipi di aree che possono anche non coincidere e avere diverse relazioni spaziali tra loro, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione tra le Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla direttiva "Uccelli" e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) previste dalla direttiva "Habitat".

Va peraltro notato come queste ultime possano assumere tale denominazione solo al termine del processo di selezione e designazione. Fino a quel momento vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC o SIC).

Il recepimento della direttiva è avvenuto in Italia con il D.P.R. n. 357 del 8/9/1997. In attuazione della direttiva "Habitat" e della direttiva "Uccelli", il Ministero dell'Ambiente ha avviato la realizzazione di un sistema informativo, su base prevalentemente naturalistica, relativo ai siti di importanza comunitaria rispondenti ai requisiti di Natura 2000.

L'adeguamento alle disposizioni comunitarie in materia di valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/1997) prevede che ogni piano o progetto insistente su un SIC sia accompagnato da una relazione documentata, finalizzata ad *"individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo"*.

La Commissione Europea – DG Ambiente – ha redatto la guida metodologica alle disposizioni dell'art.6 – 3 e 4 della direttiva Habitat, denominata "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000, che definisce quattro successivi livelli di analisi dell'incidenza ambientale:

I) screening: individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;

II) valutazione appropriata: analisi approfondita dell'incidenza, tenendo conto della struttura e della funzione del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, con individuazione di eventuali interventi di mitigazione;

III) valutazione delle soluzioni alternative per l'attuazione del progetto, in grado di prevenire possibili alterazioni dell'integrità del sito;

IV) in caso di assenza di soluzioni alternative e di permanenza di incidenze negative: individuazione di misure compensative, nel caso in cui si ritenga necessari realizzare comunque il progetto, in considerazione di rilevanti motivi di interesse pubblico.

La Regione del Veneto ha definito le "Disposizioni per l'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai SIC, ZSC e ZPS" con Deliberazione della Giunta Regionale n° 1662 del 22/06/2001 "Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D. P. R. 8 settembre 1997, n° 357, D. M. 3 aprile 2000".

Tale provvedimento estende a tutti i SIC individuati dal D. M. 3 aprile 2000 l'applicazione della valutazione di incidenza ambientale, "*atta ad evitare la compromissione dei valori che potrebbero costituire oggetto di tutela a conclusione del procedimento di selezione dei siti*", previsto dalla direttiva "Habitat".

La relazione d'incidenza deve essere formulata con riferimento ai contenuti di cui all'art. 5 all. G - D.P.R. n.357/97, in modo tale da permettere di "*valutare la congruità del piano con le esigenze di conservazione dei caratteri naturalistici ed ambientali della zona*".

La Regione Veneto ha dato attuazione all'applicazione del citato D.P.R. n. 357/97, con la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza", riformulata con D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006.

Recentemente è stata emanata la D.G.R. n. 2299 del 09/12/2014 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. n. 357/1997 e ss. mm. ii.. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative" che revoca la precedente D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006.

All'esterno dell'ambito comunale non vi sono altri siti Natura 2000 che per collocazione contigua o connessione possano ricadere nell'area di influenza dell'Intervento in esame.

Sulla base del quadro normativo di riferimento, appena richiamato, tenuto conto della entità e della localizzazione delle previsioni di piano, si esaminano i seguenti aspetti:

FASE 1. verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza

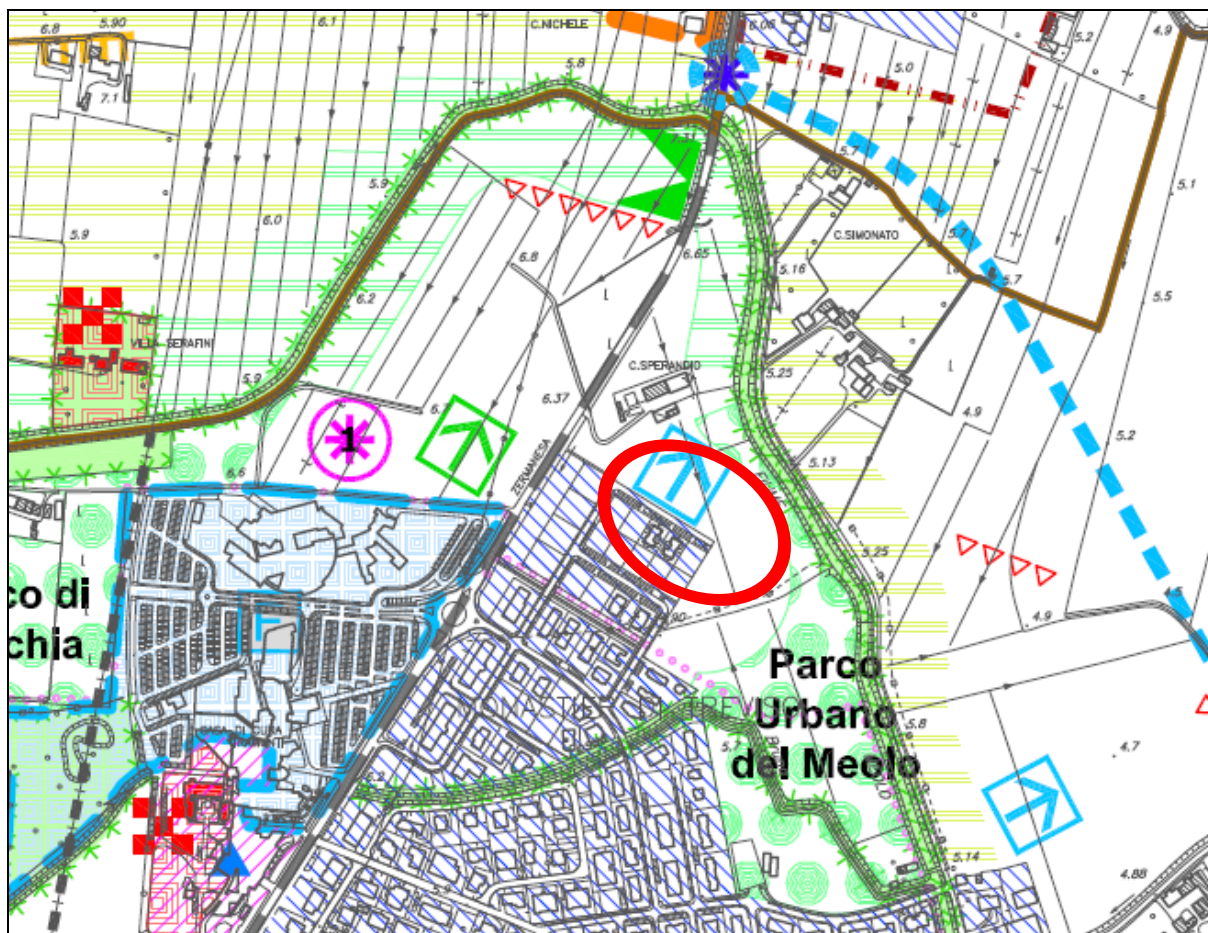
FASE 2. descrizione del progetto/intervento;

FASE 3. valutazione della significatività degli effetti;

FASE 4. Sintesi delle informazioni ed esito.

## FASE 1 – NECESSITA' DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La nuova previsione insediativa di tipo residenziale interessa un ambito vocato al completamento del tessuto a urbanizzazione consolidata situato tra la S.P. n.64 e il fiume Meolo come indicato nell'estratto della Carta della trasformabilità del PAT di seguito riportato.



PAT – estratto Carta della Trasformabilità

Il territorio comunale di Monastier di Treviso comprende al proprio interno il seguente sito Natura 2000:

SIC

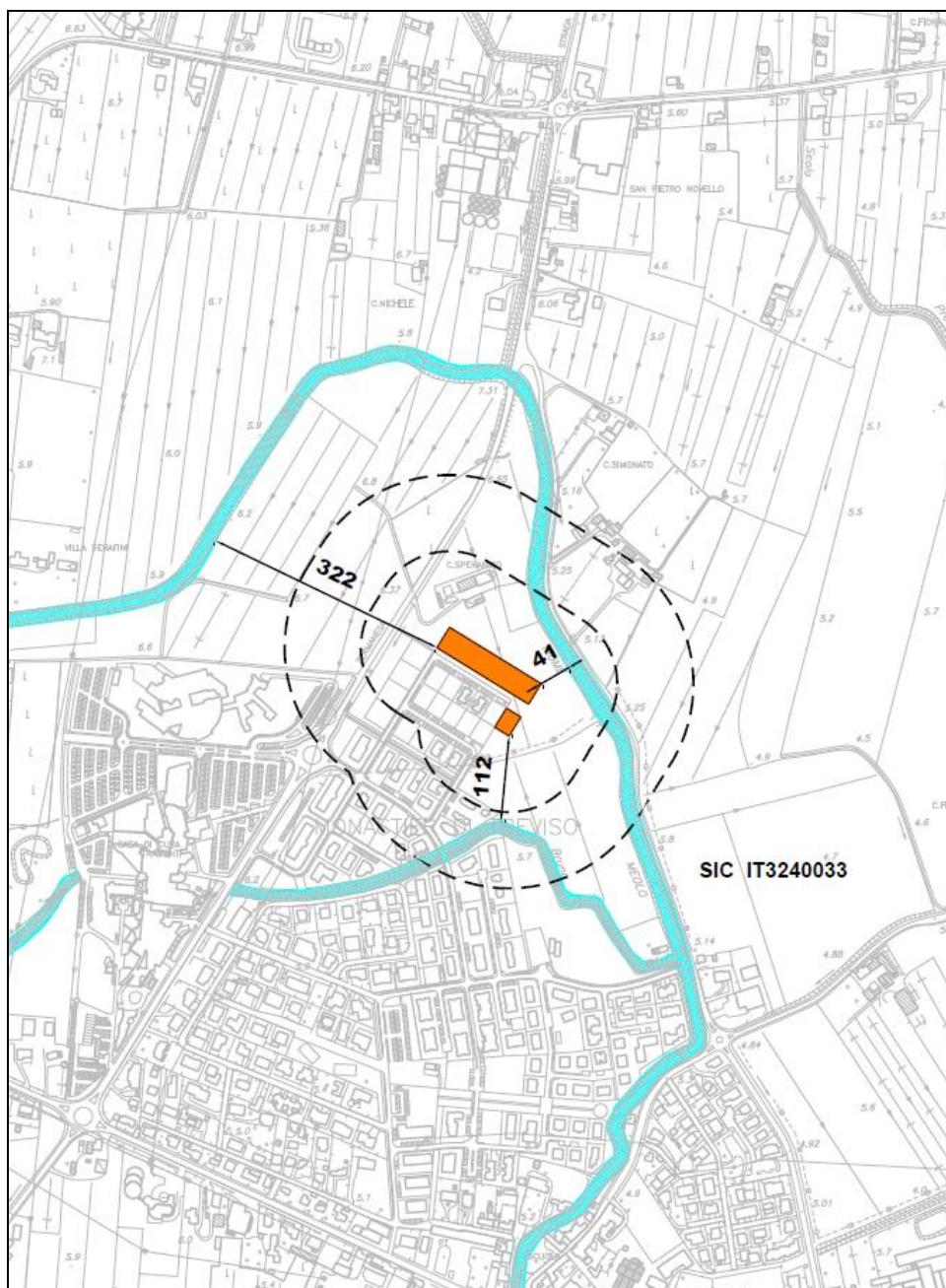
Fiumi Meolo e Vallio

IT3240033

Il Sito Natura 2000 sopra elencato distano in maniera diversa dall'area oggetto della presente valutazione. Lo spazio minimo che intercorre tra l'area oggetto di valutazione e il Sito Natura 2000 "Fiumi Meolo e Vallio" è pari a 41 ml circa. Lo spazio che si interpone tra l'abito insediativo di nuova previsione e il SIC risulta essere un'area agricola utilizzata a seminativo e/o parato-incolto.

Alla luce di quanto evidenziato lo studio verterà sulla previsione e valutazione della significatività degli effetti in riferimento al SIC "Fiumi Meolo e Vallio" posto a est ad una distanza minima inferiore di 50 ml.

Tenuto conto, quindi, della collocazione del sito e dell'individuazione dell'area dell'intervento, si procede alla **selezione preliminare (screening)**, in quanto il caso in esame non rientra tra le fattispecie di esclusione previste dal paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299 del 09/12/2014.



estratto Tav. 01 "Distanza dai Siti Natura 2000"

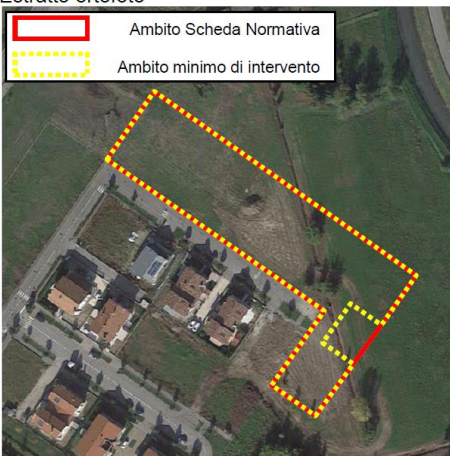

Sulla base del quadro normativo di riferimento, sopra richiamato, si ritiene adeguato esaminare i seguenti aspetti:

- caratteristiche e descrizione del piano;
- identificazione degli effetti;
- analisi degli strumenti pianificatori vigenti;
- definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi;
- descrizione del sistema ambientale (SIC-ZPS)
- caratterizzazione degli habitat riportati nei formulari Natura 2000;
- analisi faunistica e floristica;
- identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si riproducono;
- previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie;
- conclusioni.

## FASE 2 – DESCRIZIONE DEL PIANO, PROGETTO O INTERVENTO – INDIVIDUAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI

### 1. Descrizione del piano, progetto o intervento

La nuova previsione insediativa prevede la riclassificazione di un'area di circa 6.320 mq complessivamente, da zona agricola E in Zto C "zone residenziali di nuova formazione destinate a nuovi complessi insediativi" e Zto Fd - aree per parcheggi. La superficie fondiaria destinata alla realizzazione di unità edilizie residenziali (zone C/02 e C/03) è pari a 5.045 mq mentre la superficie rimanente è destinata a standards (parcheggi, marciapiedi e viabilità). Si riporta di seguito la Scheda Normativa che disciplina l'ambito di intervento.

SCHEDA NORMATIVA			n. 07	
ATO R1	ZTO	C/02-03 Fd/33		
Individuazione				
Estratto ortofoto		Estratto Tav. 3 PI		
 <p>Ambito Scheda Normativa (linea rossa)</p> <p>Ambito minimo di intervento (linea gialla)</p>				
Descrizione				
Porzione di territorio a margine del tessuto consolidato del centro urbano del Capoluogo a parziale completamento della recente lottizzazione C/01 assoggettata a specifico Accordo Pubblico-Privato ex art.6 LR 11/2004.				
Carature urbanistiche	Superficie Territoriale St	mq	6.000	
	Superficie Fondiaria Sf	mq	5.045	
	Rapporto di copertura C	mq/mq	-	
	Indice territoriale It	mq/mq	-	
	Indice fondiario If	mq/mq	-	
	Capacità edificatoria resid. Snp	mq	1.440	
	Capacità edificatoria totale	mq	1.440	
	Altezza massima H	ml	7,50	n. 2 piani
	Standard a verde	mq/ab	NTO	955 mq
	Standard a parcheggio	ma/ab	NTO	
	Abitanti teorici	n.	29	Incremento n. 29
Tipologie ammesse	2 e 3 (Abaco delle tipologie edilizia riportati nel presente Repertorio Normativo)			
Direttive e Prescrizioni	L'intervento prevede la realizzazione di 6 lotti edificabili attuabili con intervento diretto previa realizzazione e cessione delle aree a parcheggio, marciapiedi e viabilità per una superficie pari a mq 955. La capacità edificatoria prevista è ripartita nel seguente modo: - zona C/02 = 5 lotti da 252 mq di SNP per un totale di 1.260 mq di SNP, - zona C/03 = 1 lotto da 180 mq di SNP. DC = 5,00 ml IP = 0,20;			
Perequazione	Calcolata secondo i criteri definiti con DGC n. 58 del 09.06.2016 e definita nell'Accordo Pubblico-Privato ex art.6 LR 11/2004.			

L'introduzione delle due nuove zone residenziali rientra all'interno di un Accordo Pubblico-Privato ai sensi dell'art. 6 LR 11/2004 che prevede, in sintesi, a fronte della riclassificazione da agricolo a residenziale di circa 6.000 mq, la cessione gratuita all'Amministrazione Comunale delle aree in prossimità dell'incrocio tra via Casaria, via Roma e via San Pietro Novello a Chiesa Vecchia al fine di realizzare una rotatoria che metta in sicurezza l'intersezione pericolosa.

## 2. Identificazione e misura degli effetti

Dalla descrizione dell'intervento si possono individuare quali sono i fattori che potrebbero determinare incidenze sul grado di conservazione degli habitat e specie tutelati dalle direttive, così come riportato nell'allegato B alla D.G.R. n. 2299 del 09/12/2014 – Elenco dei fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CEE.

Tale elenco deriva dalla Decisione di esecuzione della Commissione EU n° 484 dell'11 luglio 2011. Si precisa che, come riportato dalla D.G.R. 2299/2014, per ciascuno dei fattori perturbativi indotti dall'attuazione dell'intervento in esame, l'identificazione degli effetti deve avvenire sulla base delle possibili variazioni delle condizioni, rispetto all'assenza dell'intervento.

Categoria: "E" Urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari

CODICE	DESCRIZIONE	FASE	EFFETTO	VALUTAZIONI
E01.01	Aree urbane, insediamenti umani: Urbanizzazione continua	Transitoria di costruzione (cantiere)	Emissioni sonore Emissioni di polveri Emissioni gassose	Durata dei lavori circoscritta nel tempo (max 365 giorni)

Riassumendo, gli effetti generati dall'Intervento in esame sono: emissioni sonore, emissioni di polveri, emissioni gassose.

Non sono previste emissioni liquide sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio in quanto le emissioni accidentali sono sempre strettamente localizzate e soggette ad immediata bonifica e tutti gli effluenti civile dovranno essere collettati a norma nelle rete esistente.

Non sono presumibili emissioni luminose, sia in fase di cantiere che di esercizio, poiché assimilabili a quelle derivanti dalle fonte di illuminazione pubbliche e private della contigua area residenziale.

Di seguito si procede alla descrizione degli effetti indotti dai fattori perturbativi generati dall'intervento in esame, con riferimento ai seguenti parametri: estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento.

codice	Fattori perturbativi	effetti	estensione	durata	Magnitudine intensità	periodicità	frequenza	Probabilità di accadimento
E01.01	Aree urbane, insediamenti umani: Urbanizzazione continua	Emissioni sonore	buffer	Durante fase di cantiere	90 db (rumori di un cantiere edile medio)	Nessuna, in quanto il fattore perturbativo cessa al termine della realizzazione dell'intervento	max 365 giorni	certa
E01.01	Aree urbane, insediamenti umani: Urbanizzazione continua	Emissioni polveri	buffer	Durante fase di cantiere	Rispetto delle normative vigenti in materia	Nessuna, in quanto il fattore perturbativo cessa al termine della realizzazione dell'intervento	max 365 giorni	certa



E01.01	Aree urbane, insediamenti umani: Urbanizzazione continua	Emissioni gassose	buffer	Durante fase di cantiere	Rispetto delle normative vigenti in materia	Nessuna, in quanto il fattore perturbativo cessa al termine della realizzazione dell'intervento	max 365 giorni	certa
--------	--	-------------------	--------	--------------------------	---	---	----------------	-------

### 3. Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

L'area di influenza viene fissata in base alle normali emissioni acustiche generate in fase di cantiere. In particolare, ipotizzando una emissione sonora pari a 90dB, che è quella prevista per un cantiere di dimensioni medie per interventi di edilizia e per la realizzazione e l'adeguamento di infrastrutture, si prevede la riduzione dell'intensità acustica a 50dB nel raggio di 100 m dal punto di emissione: è infatti assodato che al di sotto di tale soglia non è prevedibile alcun disturbo a carico della fauna di interesse comunitario. Per ottenere tale risultato si è utilizzata la seguente formula:

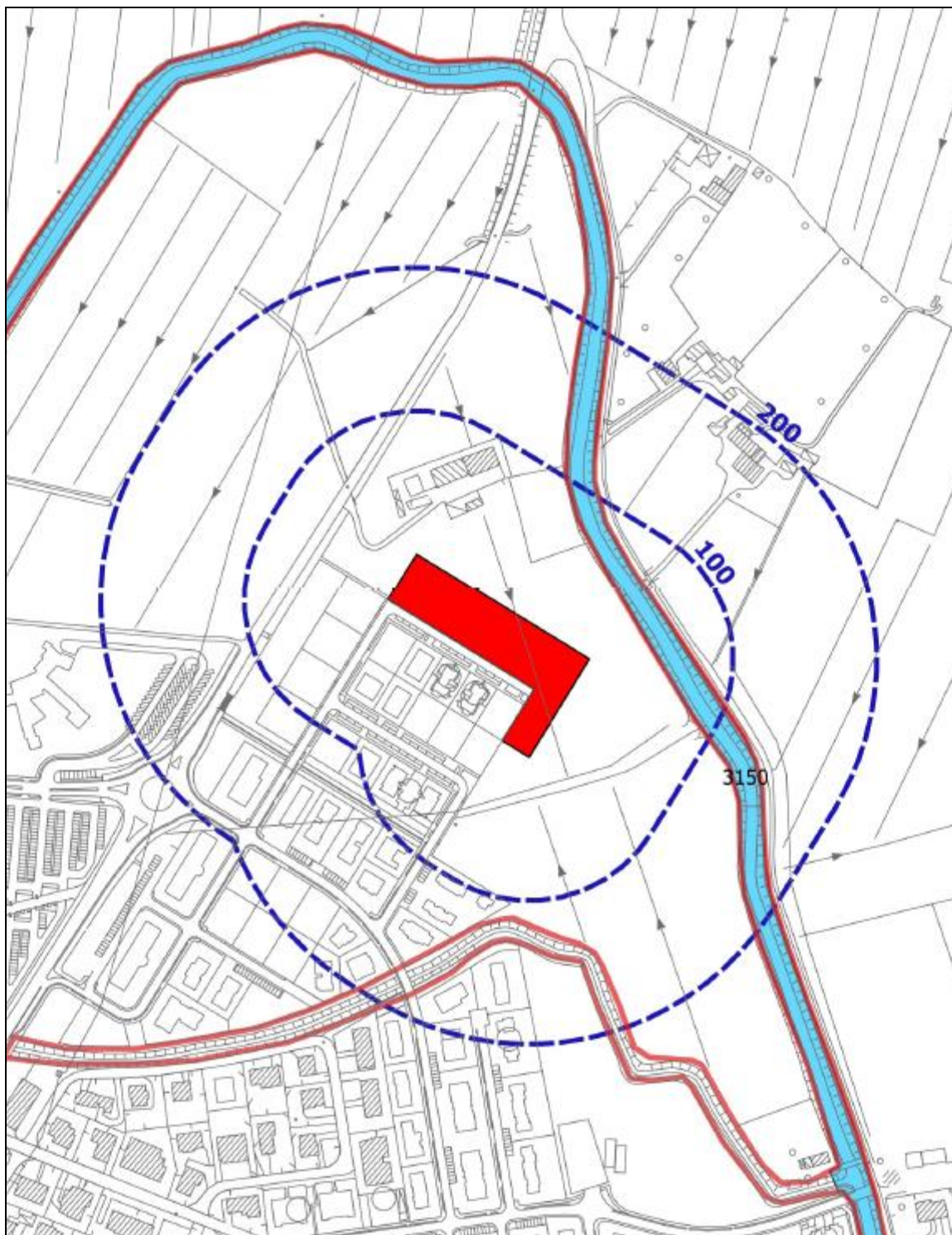
$$L_{p0} - L_{p1} = 20 \log_{10} (r_1/r_0)$$

Dove  $L_{p0}$  è il livello di emissione sonora alla distanza  $r_0$  e  $L_{p1}$  è il livello di emissione sonora alla distanza  $r_1$ . Per quanto riguarda tutti gli altri effetti indotti dalle previsioni di piano, si adotta un criterio conservativo: tenuto conto delle linee guida ARPA in materia, si considera adeguata una fascia buffer di 200 m.

RIEPILOGO AREE DI INFLUENZA	
EFFETTO	AREA DI INFLUENZA
Emissioni sonore	100 m
Emissioni di polveri	200 m
Emissioni gassose	200 m

Tali aree di influenza sono rappresentate nella tavola 02 allegata alla presente. Dall'estratto riportato qui di seguito si evidenzia come l'adeguata **fascia "buffer"** per la definizione spaziale dell'analisi (200 m) **interessi in parte l'ambito SIC e in particolare l'Habitat 3150.**

Gli ambiti interessati dall'area di influenza risultano essere caratterizzati in parte da un edificato di completamento di recente realizzazione prevalentemente residenziale dotato di viabilità e parcheggi, e per la parte rimanente da area agricola con edificato sparso.



estratto Tav. 02 "Habitat SIC 3240033 e aree di influenza intervento"

L'analisi degli effetti è riferita ad un orizzonte temporale annuale, in coerenza con la tipologia di intervento.

#### 4. Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente

Non si rilevano piani o progetti che possono interferire con l'intervento in esame.

## FASE 3 – VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI

### 1. Identificazione degli elementi siti della rete Natura 2000 interessati

Nel territorio comunale di Monastier di Treviso è presente il seguente Sito Natura 2000:

- SIC Fiumi Meolo e Vallio IT3240033

Per le seguenti brevi descrizioni si richiamano i contenuti riportati in studi specialisti recentemente redatti (PAT 2013).

#### SIC IT3240033 - "Fiumi Meolo e Vallio"

Il sito di importanza comunitaria (SIC) presente in territorio comunale comprende il corso dei fiumi Meolo e Vallio, interessando un ambito che ricade in maggior parte nella provincia di Treviso e minimamente in quella di Venezia, a partire dall'abitato di Pero di Breda di Piave (Vallio) e dall'area a Sud di Candelù, passando per i territori di San Biagio di Callalta, Roncade e Quarto d'Altino, fino al limite meridionale, in località Lazzaretto, in corrispondenza dell'attraversamento ferroviario della linea Mestre - Trieste. L'ambito si estende lungo i due corsi d'acqua e l'affluente del Meolo, Fossa Bruna; e delimitato dalle sponde e dal rilievo arginale.

La scheda identificativa del sito descrive l'ambito come un corso d'acqua di risorgiva con tratti a vegetazione ripariale arbustiva. Trattasi di fasce igrofile con elementi ripariali (ontano, salice) alternate a tratti con vegetazione erbacea, sulle sponde, e vegetazione acquatica composita e canneti, in alveo. La vegetazione arbustiva riparia e inquadrabile nei *Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*.

#### Componenti abiotiche

Trattasi di una porzione di territorio, situata in pianura trevigiana di destra Piave, posto tra Breda di Piave e Roncade, a Sud della linea delle risorgive e per un limitato tratto in provincia di Venezia. La giacitura è completamente pianeggiante. L'ambito è caratterizzato da altri corsi d'acqua minori (fosso Variol, fosso Riul, fossa Bruna, scolo Saonara, scolo Valliolo, scolo Susanna).

L'acqua proviene in gran parte da risorgive; ciò determina un regime idrologico caratterizzato da portate costanti dei due fiumi, anche in ragione dei numerosi affluenti. La giacitura piana, con pendenze estremamente ridotte, consente deflussi fluviali relativamente lenti e ciò ha dato origine a corsi meandrici, ricchi di anse, solo in alcuni punti rettificati dall'uomo per precise scelte ed esigenze di salvaguardia idraulica. Specialmente nel tratto finale si rinviene la presenza di alvei pensili.

#### Componenti biotiche

##### FAUNA

La specie animale significativa del SIC è la *Lethenteron zanandreae* Lampreda padana.

È specie che svolge l'intero ciclo biologico nelle acque dolci, tipica dei tratti medio-alti dei corsi d'acqua e delle risorgive. Gli stadi larvali, detritivori e filtratori, colonizzano substrati sabbiosi e fangosi, conducendo vita fossoria. Gli adulti vivono nei tratti più a monte con substrato ghiaioso. La riproduzione ha luogo da gennaio alla tarda primavera ed è preceduta da piccole migrazioni degli adulti verso tratti di corsi d'acqua con corrente vivace e fondale ghiaioso. Nelle aree riproduttive convergono un gran numero di riproduttori che si raccolgono in gruppi. La schiusa delle uova è rapida (una decina di giorni). Le larve alla nascita sono cieche e prive di denti. Dopo 4-5 anni la larva va incontro a metamorfosi nella forma adulta. La rarefazione della specie è dovuta a svariate cause come l'inquinamento delle acque, le modificazioni strutturali degli alvei ed i massicci ripopolamenti con salmonidi, loro predatori, nonché, in alcuni corsi d'acqua, alla pesca condotta con sistemi distruttivi sia a carico delle forme larvali che degli adulti in fase riproduttiva. Anche l'abbassamento delle falde, con la riduzione di portata delle risorgive, risulta negativo.

È specie endemica del bacino padano, diffusa nei corsi d'acqua del versante alpino tributari del Po e nei corsi d'acqua del Triveneto; una sola popolazione è presente nel versante adriatico dell'Italia centrale. Risulta in diminuzione in tutto il suo areale.

##### FLORA

Nella scheda Natura 2000 non sono segnalate piante ritenute significative elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE. Non è pertanto elencata alcuna specie ritenuta importante.

## Caratterizzazione degli habitat

<b>Tipi di habitat</b>	<b>% coperta</b>
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	90
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

In sintesi il sito rappresenta di fatto un corso d'acqua di risorgiva con tratti a vegetazione ripariale arbustiva.

### Habitat presenti

Gli habitat significativi del Sito, identificati con DGR 4240/2008 sono:

- 3150 = Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*;
- 3260 = Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*.

Non sono presenti habitat prioritari.

#### **3150 = Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition***

Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofittica azonale, sommersa o natante, flottante o radicante, ad ampia distribuzione, riferibile alle classi *Lemnetea* e *Potametea*.

La vegetazione idrofittica riferibile all'Habitat 3150 si sviluppa in specchi d'acqua di dimensione variabile, talora anche nelle chiarie dei magnocariceti o all'interno delle radure di comunità elofittiche a dominanza di *Phragmites australis*, *Typha* spp., *Schoenoplectus* spp. ecc., con le quali instaura contatti di tipo catenale. Ciascuna di queste comunità rappresenta una permaserie ed in linea di massima non è soggetta a fenomeni dinamico-successionali a meno che non vengano alterate le condizioni ambientali ed il regime idrico. Una forte minaccia di scomparsa per questi sistemi di acqua dolce deriva proprio dai fenomeni di interrimento provocati dall'accumulo di sedimenti sui fondali (o dall'alterazione artificiale del regime idrico), che se particolarmente accentuati possono provocare l'irreversibile alterazione dell'habitat e l'insediarsi di altre tipologie vegetazionali.

#### **3260 = Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion***

Questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente emersi del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculion fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitricho-Batrachion*).

Questo habitat, di alto valore naturalistico ed elevata vulnerabilità, è spesso associato alle comunità a *Butomus umbellatus*; è importante tenere conto di tale aspetto nell'individuazione dell'habitat.

La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna e dove la limpidezza dell'acqua è limitata dal trasporto torbido.

Vegetazione azonale stabile. Se il regime idrologico del corso d'acqua risulta costante, la vegetazione viene controllata nella sua espansione ed evoluzione dall'azione stessa della corrente. Ove venga meno l'influsso della corrente possono subentrare fitocenosi elofittiche della classe *Phragmiti-Magnocaricetea* e, soprattutto in corrispondenza delle zone marginali dei corsi d'acqua, ove la corrente risulta molto rallentata o addirittura annullata, si può realizzare una commistione con alcuni elementi del *Potamion* e di *Lemnetea minoris* che esprimono una transizione verso la vegetazione di acque stagnanti (habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*"). Viceversa, un aumento molto sensibile della corrente può ridurre la capacità delle macrofite di radicare sul fondale ciottoloso e in continuo movimento.

## Caratterizzazione delle specie

Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE:

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1097	<i>Lethenteron zanandreaei</i>	C			C	B	B	B

### Legenda popolazione:

C = comune | R = rara | Y = molto rara | N. I = numero individui | N. P = numero coppie | P = presente

### Legenda Valutazione popolazione:

A = da 15, 1% a 1 00% | B = da 2, 1% a 1 5% | C = da 0% a 2 % | D = non significativa

### Legenda conservazione:

A = eccellente | B = buona | C = media o limitata

### Legenda isolamento:

A = popolazione in gran parte isolata  
B = non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione  
C = non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

### Legenda valore globale:

A = eccellente | B = buono | C = significativo

## Qualità e Importanza

Buona qualità delle acque derivanti da risorgiva.

## Vulnerabilità

Gli aspetti vulnerabili del sito, con riferimento all'area di valutazione, che comprende i tratti del SIC ricadenti entro il buffer di 200 metri, sono riconducibili unicamente alla presenza della specie tutelata (*Lethenteron zanandreaei*) e degli habitat cartografati.

### *Specie*

*Lethenteron zanandreaei* non è stata oggetto di avvistamento, negli ultimi decenni, nel corso inferiore di Vallio e Meolo, in quanto manca il substrato ghiaioso-sabbioso elettivo. Nel Fossa Bruna, corpo d'acqua drenante le acque di deflusso dalle ampie aree coltivate poste tra Chiesa Vecchia e Sant'Andrea di Riul, non si hanno parimenti notizie di rinvenimenti. L'assenza di tale specie è confermata dalla carta ittica provinciale aggiornata al 2010, sotto riportata. La specie non si considera quindi vulnerabile.

### *Habitat*

La vulnerabilità attribuibile agli habitat è essenzialmente data dalla presenza o meno dell'habitat tutelato all'interno dell'area in valutazione. Si evidenzia la presenza nell'area di valutazione unicamente dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*", essendo l'altro habitat, 3260 "Fiumi delle pianure con vegetazione riparia del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*", posto nella porzione settentrionale del comune, lontano dall'area di trasformazione del PI. Trattasi di habitat strettamente acquatico, ad acque lentiche

o stagnanti, ricche di vegetazione, confinato quindi ai letti lacustri e fluviali. La vulnerabilità di tale habitat è dovuta al taglio e all'asportazione della vegetazione dulciacquicola idrofittica, operazione che per altro viene regolarmente effettuata dall'Ente di tutela idraulica, in applicazione alle norme di salvaguardia.

Da *formulario standard*: modifiche all'idrodinamica e all'alveo

## 2. Indicazione e vincoli derivanti dalla normativa vigente e dagli strumenti di pianificazione

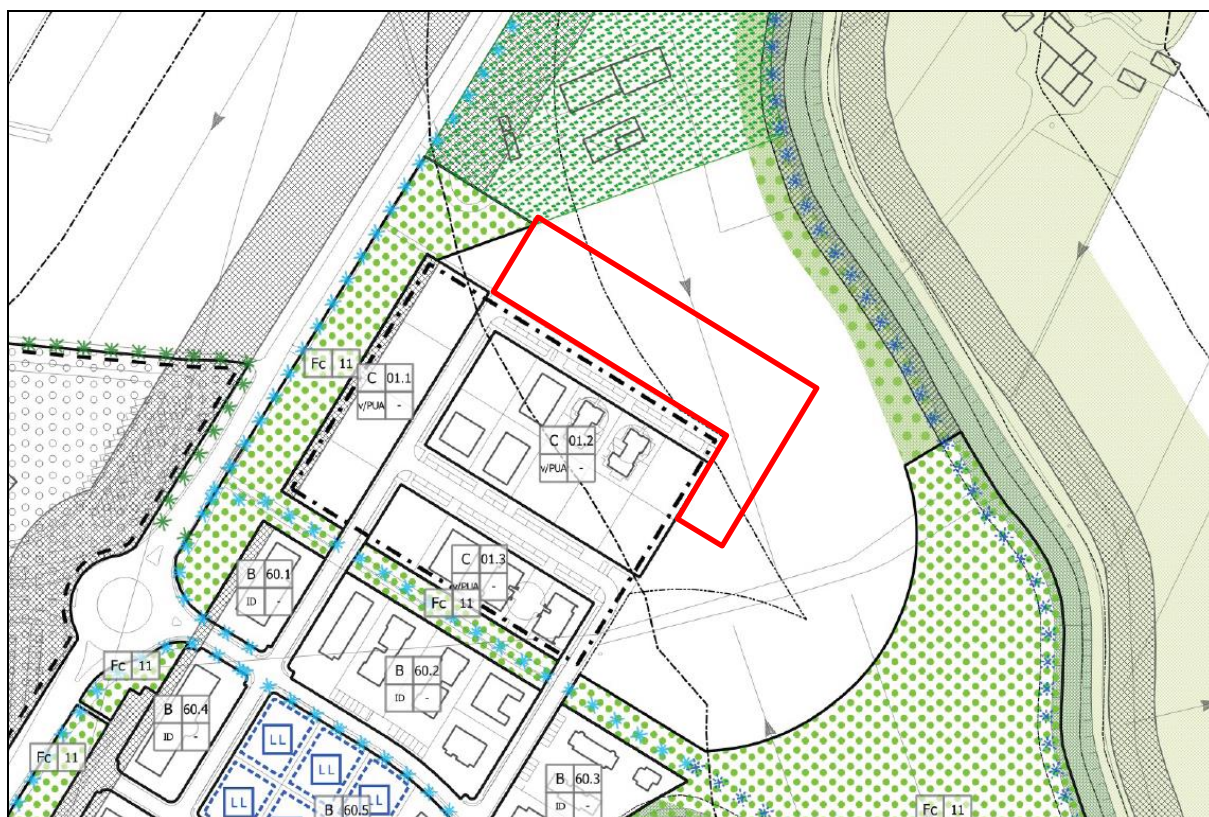
La Regione del Veneto ha adottato il nuovo **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento** (PTRC), che costituisce il quadro di riferimento per la pianificazione locale, in conformità con le indicazioni della programmazione socio-economica (Piano Regionale di Sviluppo), con DGR n. 372 in data 17 febbraio 2009, ai sensi degli articoli 4 e 25 della LR 11/2004.

Con DGR 427 del 10 aprile 2013 è stata adottata una variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009).

La Regione del Veneto ha, inoltre, approvato il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** (PTCP), con DGR n. 1137 del 23 marzo 2010. Il Piano è stato pubblicato sul B.U.R. del giorno 11 maggio 2010, ed entrato in vigore il giorno 26 maggio 2010.

Il **Piano di Assetto del Territorio** è stato approvato e ratificato con DGP n. 217 del 03/06/2014. Nella Carta della Trasformabilità l'area è posta in prossimità del tematismo "linee preferenziali di sviluppo insediativo di tipo residenziale" coerentemente con lo stato dei luoghi.

Il primo **Piano degli Interventi** è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n° 45 del 10 novembre 2016 e approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 03 del 23 febbraio 2017.



PI - estratto Tav. 2.1 Zonizzazione Funzionale

Con riferimento agli elaborati cartografici e normativi vigenti del PRC (PAT e PI) non risultano esserci particolari indicazioni e prescrizioni riguardanti l'intervento oggetto del presente studio.

### 3. Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono

#### Effetti sugli habitat

Dopo aver definito l'area di influenza generata dall'intervento e che relative le specie e/o habitat risultano in parte interne ad essa, si procede all'esclusione di effetti sulla vulnerabilità di questi ultimi in base agli effetti generati dall'intervento (manifestazione) individuati al precedente paragrafo.

*Emissioni liquide:* l'effetto è valutato **nullo** poiché il SIC è confinato esclusivamente al fiume Meolo nel quale, per ragioni normative e per limiti fisici e idraulici connessi in parte alla presenza di arginature, non sono possibili immissioni liquide di alcun genere. Non viene pertanto alterato in alcun modo lo stato ambientale delle acque ivi presenti, determinante le potenzialità di insediamento e sviluppo dell'habitat 3150. L'effetto quindi non modifica in alcun modo lo stato di conservazione attuale dell'habitat 3150.

*Emissioni luminose:* l'effetto è valutato **nullo** poiché l'habitat vegetale 3150 per sua natura e collocazione (interna all'argine fluviale) non costituisce recettore sensibile a fenomeni di disturbo luminoso.

*Emissioni sonore:* l'effetto è valutato **nullo** in quanto l'habitat vegetale 3150 per sua natura e collocazione (interna all'argine fluviale) non costituisce recettore sensibile a fenomeni di disturbo sonoro.

*Emissioni gassose:* l'effetto risulta **non significativo** poiché il recettore primario sensibile (habitat 3150) è localizzato all'interno dell'argine fluviale a diretto contatto con il corpo acquatico. Il trasporto nel letto dei fiumi può avvenire solo per intercettazione aerea e soluzione ad opera dell'acqua piovana nelle prime fasi del fenomeno meteorico, con un forte effetto di diluizione una volta raggiunto l'alveo fluviale.

L'effetto quindi non modifica in modo significativo lo stato di conservazione attuale dell'habitat 3150.

*Emissioni di polveri:* l'effetto risulta **non significativo** in quanto il recettore primario sensibile (habitat 3150) è localizzato all'interno dell'argine fluviale a diretto contatto con il corpo acquatico. L'eventuale ricaduta occasionale di particelle solide (polveri) nell'alveo fluviale subisce immediati effetti di diluizione e allontanamento ad opera della corrente. Il fenomeno è quindi assai più contenuto (nel tempo e nello spazio) rispetto al normale intorbidimento dell'acqua conseguente a fasi di piena o successivi a eventi meteorici intensi.

L'effetto quindi non modifica in modo significativo lo stato di conservazione attuale dell'habitat 3150.

Pertanto, come già evidenziato e valutato in sede di PAT nel 2013, per l'habitat individuato e richiamato al paragrafo precedente, **l'incidenza significativa negativa sarà nulla.**

In generale e con riferimento al SIC 3240033 - "Fiumi Vallio e Meolo", si ritiene opportuno infine evidenziare i seguenti fattori di criticità non ascrivibili all'intervento oggetto di studio ma caratterizzanti lo stato attuale.

Habitat	Criticità
3150	taglio e asportazione della vegetazione dulciacquicola idrofitica modifiche all'idrodinamica e all'alveo (da formulario standard)

#### Effetti sulle specie

Si precisa che per le specie individuate, **l'incidenza significativa negativa sarà nulla.**

#### Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

**Non sono prevedibili effetti sinergici e cumulativi.**

#### Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono

**I vettori che sono stati considerati nel corso della presente valutazione sono l'aria e l'acqua.**

### **4. Valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie**

Per ogni habitat e specie deve essere quantificato e motivato se gli effetti generati dal piano/progetto/intervento in esame risultano significativi negativi, cioè se il grado di conservazione degli habitat e/o delle specie presenti nell'area di indagine si riduce, rispetto alla situazione in assenza del piano/progetto/intervento, in riferimento al sito e alla regione biogeografia.

In presenza di una **incidenza significativa negativa nulla** non risulta, pertanto, necessaria una valutazione della significatività degli effetti in quanto non rilevati al punto precedente.

In sintesi si afferma che:

- l'intervento oggetto di valutazione non induce alcuna sottrazione di area o di habitat prioritari;
- non è attesa nessuna incidenza diretta sul sito IT3240033;
- valutata l'ubicazione dell'intervento, non è ragionevole ipotizzare alcun tipo di disturbo antropico indiretto sul sito IT3240033 e sulla popolazione stessa.



**FASE 4 – SINTESI DELLE INFORMAZIONI ED ESITO DELLA SELEZIONE PRELIMINARE**

<b>Dati identificativi del Piano, Progetto o Intervento</b>	
Intestazione - Titolo	Variante specifica n.2 al PI “Accordo Pubblico Privato Ninni” ai sensi dell’art.6 LR 11/2004
Proponente	Accordi Pubblico Privato ex art.6 LR 11/2004 Comune di Monastier di Treviso – Ninni Riva Guiberto
Autorità procedente	Comune di Monastier di Treviso (TV)
Autorità competente all’approvazione	Comune di Monastier di Treviso (TV)
Professionisti incaricati dello studio	Dott. Matteo Gobbo – pianificatore
Comune interessato	Comune di Monastier di Treviso (TV)
Descrizione sintetica	La nuova previsione insediativa prevede la riclassificazione di un’area di circa 6.320 mq complessivamente, da zona agricola E in ZTO C “zone residenziali di nuova formazione destinate a nuovi complessi insediativi” e ZTO FD - aree per parcheggi. La superficie fondiaria destinata alla realizzazione di unità edilizie residenziali è pari a 5.045 ripartita in 6 lotti.
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	SIC “Fiumi Meolo e Vallio” (IT3240033)  L’ambito risulta esterno al sito Natura 2000 L’area di analisi ricade in parte nel SIC/ZPS interessando un habitat presente
Indicazioni di altri piani, progetti o interventi che possono dare effetti congiunti	Nessuno
Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica.	Le valutazioni effettuate permettono di escludere con ragionevole certezza il verificarsi di effetti negativi significativi a carico delle componenti ambientali dell’ambito SIC, per cui il piano non incide negativamente sui siti della rete Natura 2000.
Consultazione con gli Organi ed Enti competenti, soggetti interessati e risultati delle consultazioni	Nessuna

<b>Dati raccolti per l'elaborazione - Bibliografia</b>			
<i>Fonte dei dati</i>	<i>Livello di completezza delle informazioni</i>	<i>Responsabili della verifica</i>	<i>Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati</i>
Formulari Natura 2000 – Ministero per l'Ambiente	Adeguito	Tecnici incaricati	Regione Veneto – Direzione Urbanistica e Beni Ambientali
L. Bonato, G. Fracasso, R. Pollo, J. Richard, M. Semenzato – Atlante degli Anfibi e Rettili del Veneto Nuova Dimensione edizioni	Adeguito	Tecnici incaricati	
Atlante dei Mammiferi del Veneto (2007)	Adeguito	Tecnico incaricato	
Quadro conoscitivo e analisi delle potenzialità faunistiche regionali (all. B alla D. G. R. 1728 del 07/08/2012)	Adeguito	Tecnico incaricato	
Carta della distribuzione delle specie trattate su reticolo 10 x 10 km (all. B1 alla D. G. R. 1728 del 07/08/2012)	Adeguito	Tecnico incaricato	
Associazione Faunisti Veneti (a cura di M. Bon, F. Mezzavilla, F. Scarton) Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto, 2013	Adeguito	Tecnici incaricati	
Salogni, G. – Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto (2014)	Adeguito	Tecnico incaricato	
Rapporto ISPRA 194/2014: Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend	Adeguito	Tecnico incaricato	
Rapporto sulla qualità delle acque in provincia di Treviso - 2013	Adeguito	Tecnico incaricato	Ufficio pesca Provincia di Treviso
Carta ittica della Provincia di Treviso	Adeguito	Tecnico incaricato	ARPAV Treviso

F. Mezzavilla, K. Bettiol, Atlante degli uccelli nidificanti in Provincia di Treviso (2003-2006)	Adeguito	Tecnico incaricato	Associazione Faunisti Veneto
F. Mezzavilla, Censimento dell'avifauna in Provincia di Treviso (2005)	Adeguito	Tecnico incaricato	Provincia di Treviso

Tabella di valutazione riassuntiva di habitat e specie					
Habitat/specie		Presenza nell'area oggetto di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
codice	nome				
SIC "Fiumi Meolo e Vallio" (IT3240033) - Habitat					
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	si	nulla	non significativa	no
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	no	nulla	nulla	no
SIC "Fiumi Meolo e Vallio" (IT3240033) - Specie					
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	no	nulla	nulla	no

Dichiarazione firmata

La descrizione dell'intervento riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto prescritto dall'Autorità competente per la sua approvazione.

Il sottoscritto Matteo Gobbo, iscritto all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia al n° 4159

DICHIARA CHE

con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000.

In fede

Treviso, 15 marzo 2017

Il professionista incaricato

dot. Matteo Gobbo





IPZS SPA - OFFICINA C.V. - ROMA



Cognome **GOBBO**  
Nome **MATTEO**  
nato il **03/06/1980**  
(atto n. **815** P. **1** S. **A 1980**)  
a **TREVISO** ( **TV** )  
Cittadinanza **ITALIANA**  
Residenza **SPINEA (VE)**  
Via **VIA SPARTACO 7 INT. 3**  
Stato civile **CONIUGATO**  
Professione **PIANIFICATORE**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura **1.70 m.**  
Capelli **CASTANI CHIARI**  
Occhi **AZZURRI**  
Segni particolari **NESSUNO**



Firma del titolare *Matteo Gobbo*  
**SPINEA (VE) 28/03/2013**

Impronta del dito indice sinistro

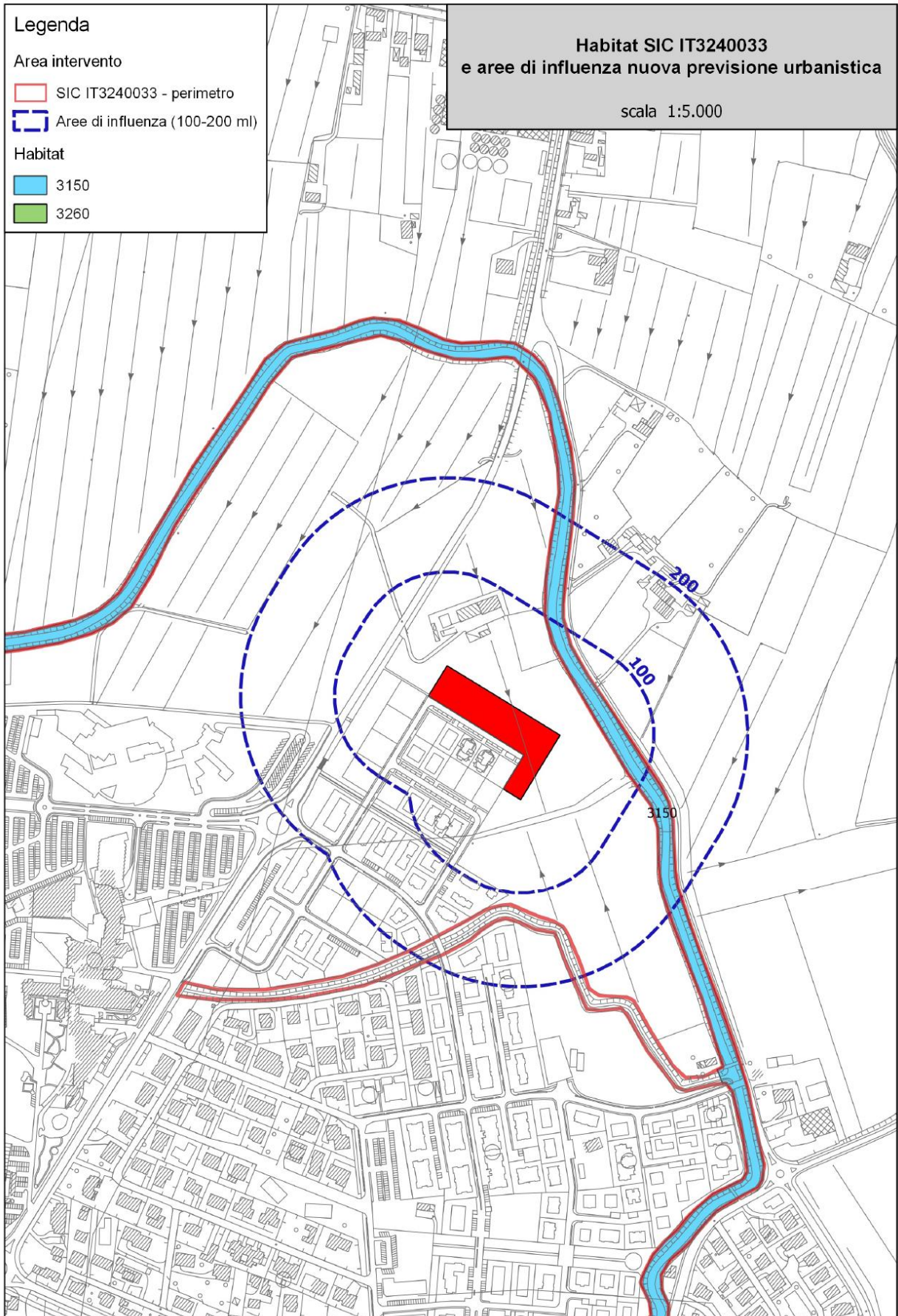
**Ordine del Sindaco**  
Il SINDACO  
*Silvia Busetto*  


# ALLEGATI

## TAV.01



**TAV. 02**





## DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il sottoscritto MATTEO GOBBO nato Treviso il 03.06.1980 e residente in via Spartaco 7/3 nel Comune di Spinea, prov. VE C.A.P. 30038 tel. e fax 0422/421710 email [gobbo@trevipian.it](mailto:gobbo@trevipian.it) in qualità di Valutatore del piano - progetto - intervento denominato "Variante specifica n.2 al PI "Accordo Pubblico Privato Ninni" ai sensi dell'art.6 LR 11/2004."

### DICHIARA (barrare e compilare quanto di pertinenza)

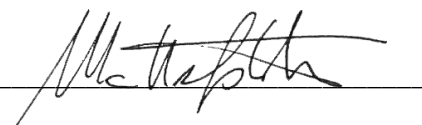
- di essere iscritto nell'albo, registro o elenco ..... tenuto dalla seguente amministrazione pubblica: .....
- di appartenere all'ordine professionale degli ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI e CONSERVATORI della Provincia di Venezia con il n. 4159;
- di essere in possesso del titolo di studio di ..... rilasciato da ..... il .....
- di essere in possesso dei seguenti titoli di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualifica tecnica:
- "RETE NATURA 2000: Obblighi ed Opportunità. - Linee Guida per una Corretta applicazione della normativa" (Provincia di Treviso, maggio 2014);
  - Corso di Alta Formazione "LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VInCA), metodologie, applicazioni e procedure". Regione del Veneto con il patrocinio dell'Università di Padova e ICEA. (giugno 2015);

### E ALTRESÌ

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

Treviso, 15 marzo 2017

II DICHIARANTE



**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

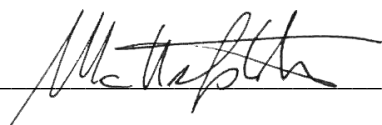
*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

Treviso, 15 marzo 2017

II DICHIARANTE



---

**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196**

*I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.*

*Il Titolare del trattamento è: ....., con sede in ....., Via ....., n. ...., CAP .....*

*Il Responsabile del trattamento è: ....., con sede in ....., Via ....., n. ...., CAP .....*

*Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.*

Treviso, 15 marzo 2017

II DICHIARANTE

---

## DICHIARAZIONE LIBERATORIA DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE

Il sottoscritto, incaricato dalla Amministrazione Comunale e dalla ditta proponente il piano / progetto / intervento, di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., dichiara che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii..

Dichiara di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio.

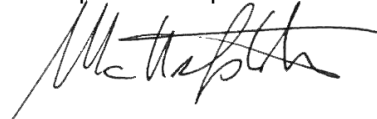
Dichiara e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione regionale da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005 e della L. 633/1941.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.lvo 30.6.2003, n. 196, dichiara di aver preventivamente ottenuto tutti i consensi e le liberatorie previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

Riconosce alla Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

Treviso, 15 marzo 2017

Firma per esteso per accettazione

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Trepolte', written over a horizontal line.